

## CIAK SI SCRIVE



POSTA DEL CUORE

## Lettera alla prof.

Cara prof.ssa Angela Sfregola,

sono Rebecca le scrivo questa lettera per esprimere, in accordo con i miei compagni di classe, tutta la nostra gratitudine per gli insegnamenti didattici e le vere lezioni di vita che ci ha saputo dare. Era sera inoltrata e ci arriva all'improvviso un messaggio che sembrava essere una lista di compiti per le vacanze estive e, invece, come sempre, è riuscita a sorprenderci con il suo animo buono fino a strapparci lacrime di vera commozione:

*“COMPITI PER LE VACANZE Da svolgere durante le vacanze estive e... per tutti i giorni: 1) Saper stare insieme 2) Trascorrere piacevoli momenti 3) Vivere la famiglia 4) Abbracciare la mamma, il papà, il fratellino e la sorellina e ringraziare che esistono 5) Apprezzare i sacrifici dei genitori 6) Aiutare chi è in difficoltà 7) Mettere pace dove ci sono discussioni 8) Non insultare chi ha qualcosa in meno rispetto a te 9) Condividere quanto si ha, perché anche chi non ha si senta considerato 10) Saper donare nel silenzio, senza umiliare l'altro 11) Coltivare il proprio talento e metterlo a disposizione degli altri 12) Avere sempre buone e belle parole per tutti 13) Impegnarsi ad avere sentimenti di bontà d'animo e di purezza, perché si possa essere belle persone sempre*  
*Osserva attentamente quanto prescritto, ma ricorda che il risultato finale raggiunge il massimo, solo se ti allenerai ogni giorno, con costanza, pazienza e perseveranza... senza mollare. Se a fine di ogni tua giornata dovessi renderti conto di non aver raggiunto quegli obiettivi, non preoccuparti ...datti tempo ... perché ogni giorno hai sempre una nuova opportunità per imparare ad essere una bella persona... Fa' che la tua perdita di tempo sia feconda, perché stai ritrovando te stesso. Con grande e immenso affetto”.*

*La tua prof Angela Sfregola*

Con la sua dolcezza, la sua pazienza e il suo sorriso ha catturato la nostra attenzione e ci ha fatto amare la sua materia tanto da non sentirci mai smarriti, bensì sempre supportati e sostenuti nelle difficoltà. Nulla è risultato difficile con lei al timone... Il rapporto instaurato con lei è stato bellissimo e speciale. Anche se andrà via ci resterà sempre nel cuore perché non si dimentica mai chi ha lasciato sul nostro percorso tracce di vita vere e autentiche colme di affetto, comprensione e sostegno. Siamo diventati ciò che il suo AMORE ha voluto che diventassimo. Con l'augurio di ricontrarla, le auguriamo un'estate di meritato riposo, a noi lascia la speranza di vederla entrare in classe alla prima lezione di settembre.

Con affetto

Rebecca Albanese 2^D s. secondaria

# “Occhio alla strada!”

L'educazione stradale è come una grande avventura che comincia fin da piccoli. Nella scuola dell'infanzia "De Nicola e G. Rodari", lo sappiamo bene: la strada è un ambiente che i bambini vivono ogni giorno, con i genitori, con i nonni, e con le maestre, in fila per due, durante le uscite didattiche. Tutto inizia con i giochi divertenti, per poi passare a percorsi simulati, ai cartelloni colorati e filastrocche in rima! Imparare a riconoscere il semaforo, at-

traversare sulle strisce pedonali. Così, mentre loro si divertono, noi seminiamo le prime paroline magiche: attenzione e rispetto. Il gioco di squadra continua a casa con mamma e papà, così il gioco scuola e famiglia diventa il vero “superpotere” di questa missione. Educare alla sicurezza stradale è come insegnare a pedalare: all'inizio si traballa, ma poi si va lontano con sicurezza. Noi cominciamo dalla scuola dell'infanzia, dove ogni giorno alleniamo piccoli cittadini a diventare grandi, nel rispetto delle regole!



Ins. Daniela Gissi - sez. A - Plesso De Nicola

# CHE STORIA FANTASTICA!

In salone, luci soffuse e atmosfera sognante. Storie da raccontare e da inventare. Seduti in cerchio, i nostri bambini restano in silenzio con gli sguardi attenti, scoprendo con entusiasmo che i personaggi descritti nei libri, prendono vita! Le fiabe, contengono gli ingredienti per la meraviglia!!! Giochiamo con suoni, rumori, parole e movimenti. Diamo spazio all'improvvisazione per permettere ai nostri piccoli di tirare fuori tutte le emozioni, superando i loro timori, per realizzarsi e manifestare la loro personalità. Li incoraggiamo ad esprimere le loro curiosità. Che mondo sarebbe senza favole? Sentirsi guidati, amati, protetti, proprio come fa la mamma. Ecco alcuni versi della poesia che i bambini reciteranno in occasione della festa che celebra tutte le mamme del mondo: "Tu sei la mia mamma. Sei casa mia! Tu sei vita, sei la mia allegria. Mi hai voluto con tutto il cuore e ogni giorno mi cresci con amore. Tu sei la mia difesa. Sei una continua sorpresa..." Imparare ogni giorno cose nuove e sorprendenti! Stare bene a scuola, tanto, da avere la sensazione di sentirsi a casa, perché... "La tua casa non è dove sei nato. Casa, è dove cessano i tuoi tentativi di fuga".

Essere felice, è un diritto di ogni bambino!

La felicità è un concetto relazionale. È il risultato dell'interazione tra il bambino e l'ambiente in cui vive. Un pezzetto della loro storia passa dalle nostre mani. Un pezzetto di noi e un pezzetto di loro, restano intrecciati. Tutto questo, appare rivoluzionario in un mondo pieno di fragili certezze. Insieme, li vediamo crescere, insieme gioiamo dei successi, insieme affrontiamo le difficoltà.

"Una prova della correttezza del nostro agire educativo, è la felicità del bambino" (Maria Montessori).

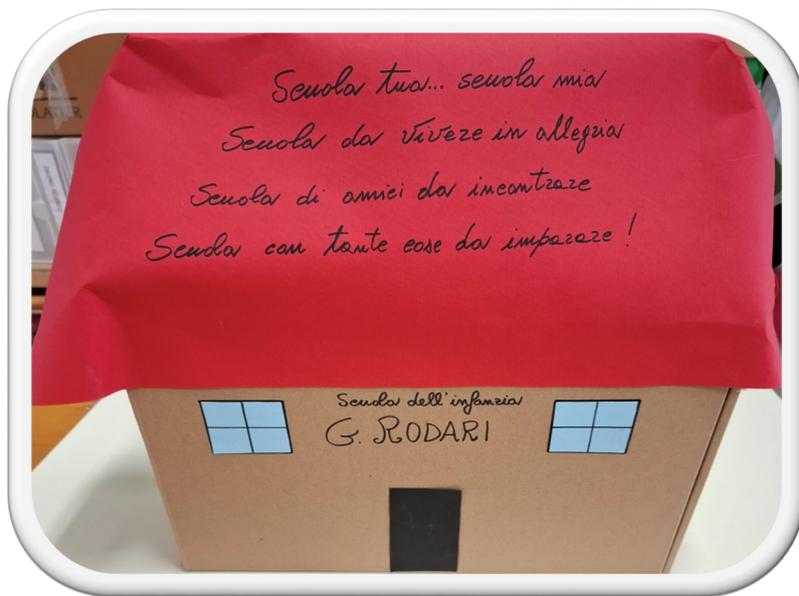
L'istituto comprensivo Musti-Dimiccoli, gioisce della felicità dei suoi "figli" più piccoli. Con amore materno, abbraccia e custodisce le due scuole dell'infanzia: G. Rodari e De Nicola. Un divertente lessico calcistico, ci descrive perfettamente. "Giochiamo" in solitaria, ciascuno, nel ruolo che più gli è congeniale, ma insieme, formiamo una squadra affiatata! Ognuno, lascia la sua posizione e corre in aiuto dell'altro, con movimento fluido, per ben adattarsi alle circostanze. Chi coordina, chi attacca, chi va a sedersi in panchina e chi subentra, chi para e chi fa goal. E' un modulo vincente! La scuola dell'infanzia G. Rodari, è una piccola realtà dal cuore grande. La nostra, è una bella storia da raccontare, densa di momenti meravigliosi da ricordare. Qui, collezioniamo sorrisi!

"Sulla strada, nella vita, in un cuore, sei le impronte che lasci..."

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia – Sez. A Plesso G. Rodari

# Galleria fotografica



## LA CIURMA DELLA RODARI

Benvenuti alla Scuola dell'Infanzia Rodari! Dove i desideri, diventano realtà...

Walt Disney, una delle più grandi forze creative del ventesimo secolo, era solito dire:  
***"Se puoi sognarlo... puoi farlo!"***

Abbiamo fatto nostro il suo motto motivazionale, che incoraggia a credere nei propri sogni, a impegnarsi per realizzarli e a trovare alternative e soluzioni, quando si incontrano ostacoli lungo il percorso. La scenografia e il testo della nostra recita finale, sono pensati per creare un progetto educativo coinvolgente! Grande, è stato l'impegno dei bambini nel prepararsi e tanta è stata l'emozione nell'esibirsi davanti a mamma e papà. L'elemento centrale è la nave. Si chiama ***"Futura"*** e rappresenta la nostra scuola, che accoglie, protegge e guida tutti i bambini. C'è l'albero maestro, simbolo di stabilità e punto di riferimento fondamentale. C'è il timone, strumento che governa la nave e tiene salda la rotta, per preparare e accompagnare i nostri piccoli alla scuola primaria, con gioia! Ognuno, al meglio delle sue potenzialità. I nostri piccoli marinai... promossi a Tenenti di Vascello! Il nostro, è un piccolo plesso dal cuore grande. Un ambiente sereno e stimolante, per condividere esperienze e costruire legami. E' una scuola multietnica ed è questa la nostra forza! La diversità è un valore aggiunto, io imparo da te e tu impari da me. Insieme siamo ricchezza, insieme siamo famiglia.

**Ogni giorno, è stata un'opportunità unica per crescere insieme!**

L'I.C. Musti-Dimiccoli è una scuola a indirizzo musicale. La musica è una forma importantissima di comunicazione. La musica è un ponte, mette tutti d'accordo. La musica arriva, dove spesso le parole faticano ad arrivare. In un giorno così importante, abbiamo voluto fare una sorpresa straordinaria! La nostra rappresentazione finale, è stata allietata e impreziosita dalla musica del giovanissimo talento del violino Antonio Balestrieri. Le lacrime di commozione, la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i presenti, ci hanno rese felici e orgogliose del lavoro svolto e incoraggiate a fare sempre meglio!

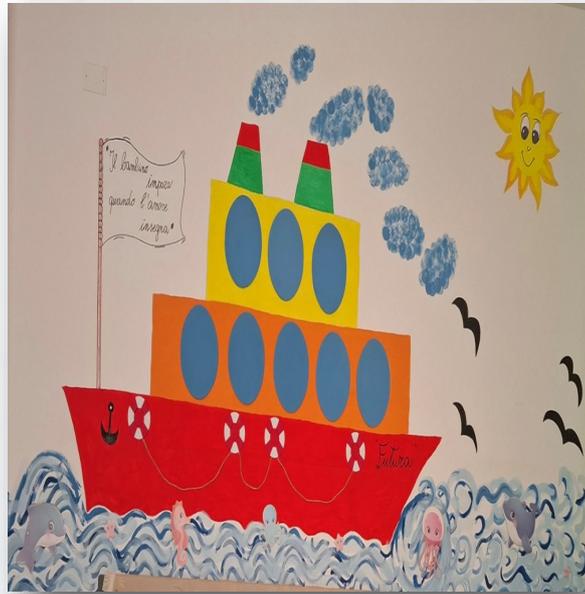
***E' stata una giornata speciale, come ogni nostro bambino/a: "indimenticabile, unico e perfetto!"***

**Ins. Marseglia Michela**

**Scuola dell'infanzia – Sez. A Plesso G. Rodari**



# Galleria fotografica



## *"Io Gomitolo, Tu Filo"*

### *Un filo magico d'Amore tra Mamma e Figlio*

Mani piccole che accarezzano pagine colorate, occhi curiosi che seguono il viaggio di un morbido gomitolo e di un sottile filo che si dipana... Nelle nostre classi prime C- D la lettura dell'albo illustrato "Io Gomitolo, Tu Filo" di



Alberto Pellai ha acceso emozioni delicate come una carezza, regalando ai cuori dei bambini un momento di autentica magia. La storia, semplice ma profondamente simbolica, racconta di un gomitolo caldo e accogliente e di un filo che, nato da esso, parte per esplorare il mondo. Un filo libero, vivace,

desideroso di scoprire e giocare, ma che non si spezza mai: resta sempre legato al suo gomitolo, alla sua origine, al suo cuore. Attraverso parole piene di dolcezza e illustrazioni colorate e poetiche, i bambini hanno imparato a riconoscere nel "gomitolo" il cuore della mamma: un amore grande, tenero, sempre presente. La mamma è quel rifugio sicuro, quel punto di partenza da cui il filo prende vita, corre, inciampa, si rialza... ma torna sempre, perché legato da un amore invisibile e indissolubile.

I piccoli lettori si sono riconosciuti in quel "filo": a volte birichino, altre impaurito, spesso entusiasta. Hanno dato voce alle proprie emozioni, raccontando quando si sentono pronti a volare via come un aquilone e quando hanno bisogno di tornare tra le braccia accoglienti del loro "gomitolo".

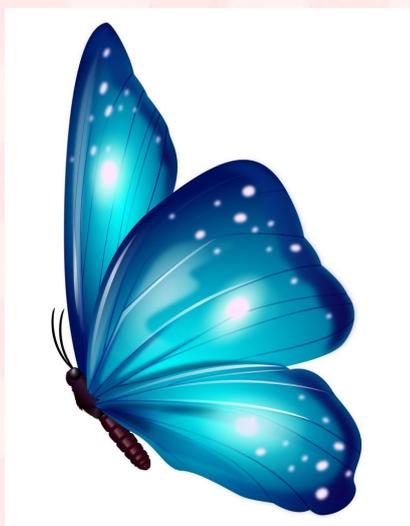
In questa atmosfera calda e sensibile, è nata una consapevolezza semplice e profonda: **"La mamma è il nostro gomitolo. È il nostro inizio, la nostra casa, il nostro porto sicuro. E noi siamo il suo filo, unico, speciale, che lei ama infinitamente."**

La docente A. Filannino



# DA BRUCO A FARFALLA... LA MAGIA DELLA NATURA SOTTO I NOSTRI OCCHI

Nell'ambito del percorso di Scienze relativo allo studio degli animali, le classi 2<sup>^</sup>C-D di SCUOLA PRIMARIA hanno realizzato un percorso multidisciplinare e trasversale che li ha visti costruire un "angolo verde" all'interno dello spazio classe, finalizzato all'allevamento di 3 tipi di bruchi: VANESSA-MACAONE BUTTERFLY. Attraverso i kit predisposti i bambini hanno allevato i bruchi, osservato e registrato sistematicamente le fasi della loro crescita,



nutrendoli fino all'incrisalidamento. Impossibile spiegare la loro gioia e meraviglia nel vedere la prima FARFALLA VANESSA compiere la metamorfosi, venir fuori dal bozzolo, spiegare le ali e muoversi all'interno della casetta per lo sfarfallamento all'interno della quale si trovava. Poi è toccato anche alla BUTTERFLY CAVAIOLA e alla meravigliosa FARFALLA MACAONE volare via libere nel nostro giardino...Incontenibile l'emo-

zione provata da tutti, grandi e piccini, nel veder volar via le farfalle, liberate nel giardino della nostra scuola. Questa attività è diventata uno strumento effettivo di sensibilizzazione al tema della biodiversità, poiché, osservando il ciclo vitale della farfalla, si è stimolata la curiosità verso la conoscenza e il rispetto della natura.

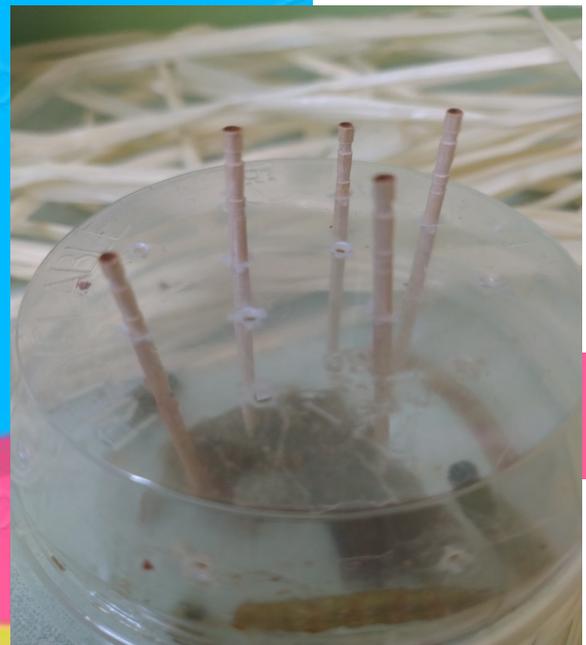
Le insegnanti del modulo 2<sup>^</sup>C/D  
Scuola Primaria

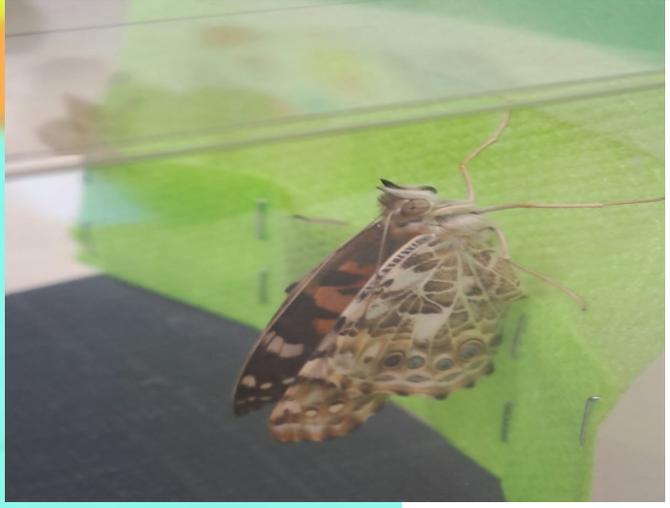
# LA METAFORA DELLA METAMORFOSI DELLA FARFALLA

La trasformazione della farfalla è uno dei fenomeni naturali più affascinanti. Ed è anche una splendida metafora della crescita dei bambini. Il ciclo vitale della farfalla – uovo, bruco, crisalide e farfalla adulta – assomiglia molto alle fasi che ogni bambino attraversa nel suo percorso di sviluppo. Nel primo stadio, come il bruco che esplora e si nutre, anche i bambini iniziano a conoscere il mondo con curiosità. In questa fase imparano, assorbono informazioni e crescono giorno dopo giorno. L'ambiente gioca un ruolo fondamentale, proprio come accade per le piante nutrici che sostengono i bruchi. La fase della crisalide rappresenta un momento più profondo e interiore. Qui avviene una trasformazione silenziosa ma fondamentale. Anche i bambini vivono fasi in cui sembrano più introversi o in cambiamento: è il segno che stanno maturando, preparandosi a nuove scoperte. Infine, arriva il momento della farfalla adulta. È il simbolo del bambino che diventa autonomo, pronto a volare con le proprie ali. Questa è la fase della consapevolezza, della libertà e della scoperta di sé. Riconoscere questo processo nella crescita dei bambini ci aiuta a rispettare i loro tempi. Ogni fase è importante e deve essere vissuta con calma, supporto e amore.



Ins. Capuano Lucia









Lucy 

Hope 

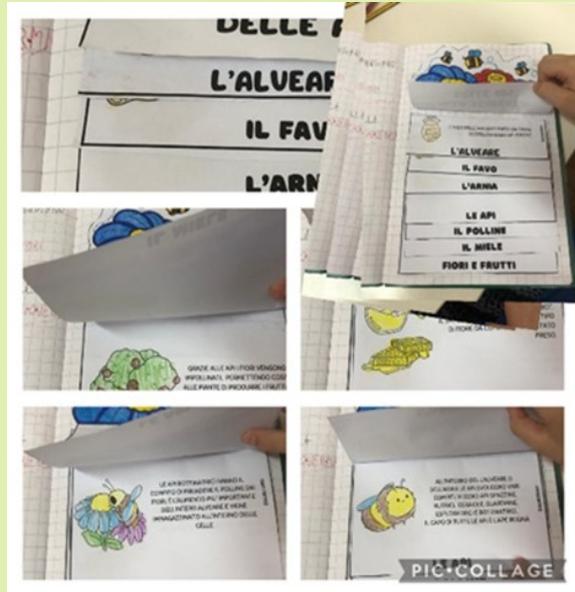
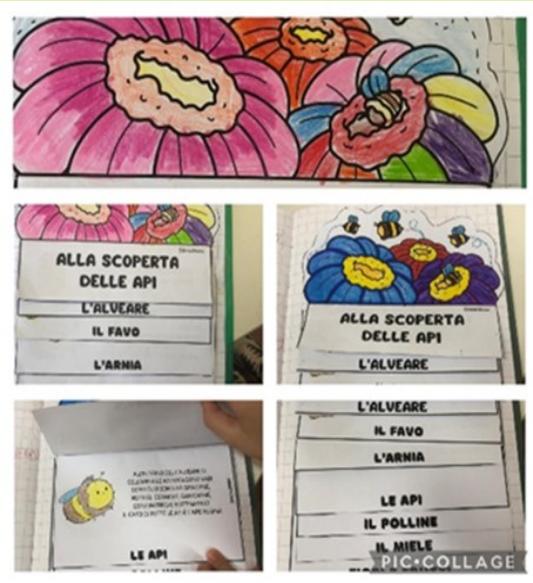


# IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE API

Ispirati dal nostro libro che ha come protagonista un'ape ed incuriositi dalla presentazione dei numeri attraverso nove arnie abbiamo deciso di organizzare una visita guidata in una masseria didattica dove incontreremo una vera apicultrice e vedremo da vicino il mondo delle api! Nei giorni precedenti l'uscita nelle nostre classi, abbiamo fatto un'attività speciale di scienze e di matematica per prepararci alla visita. Che cosa abbiamo scoperto? Abbiamo imparato tante cose interessanti sulle api. Le api vivono in un alveare fatto di tante celle esagonali di cera chiamate favi, che le api stesse si costruiscono, oppure vivono in un'arnia, una casa costruita apposta per loro dall'uomo. Le api sono animali sociali e vivono in grandi e numerose famiglie dove ognuno è specializzato in un compito. Esistono tre tipi di api: la regina, le operaie e i fuchi. Le api producono il miele, la cera e la pappa reale, sostanze molto preziose per l'uomo, ma fanno anche un lavoro importantissimo: impollinano i fiori, aiutando le piante a crescere e a fare frutti. Abbiamo guardato foto, video e persino ascoltato il ronzio delle api! Siamo rimasti veramente affascinati da questi piccoli esseri viventi, laboriosi e preziosi, e soprattutto abbiamo capito che dobbiamo rispettarli e salvaguardarli. Alla fine di questo lavoro abbiamo realizzato con carta, forbici e colori un libretto delle api, dove abbiamo riassunto tutte le nostre conoscenze, e un bellissimo fiore delle api. Abbiamo pensato anche di fare un po' di matematica... a tema api! Abbiamo visto che le celle di un favo sono esagonali e corrispondono ad una forma geometrica e l'abbiamo disegnata sul quaderno. Abbiamo risolto piccoli problemi ed eseguito giochi matematici simpatici sulle api. Tutti hanno partecipato con entusiasmo e hanno imparato divertendosi! Ora siamo pronti per la nostra uscita didattica... Tappa successiva è stata la masseria! Qui abbiamo conosciuto da vicino, oltre a molti animali, anche una vera apicultrice che ci ha mostrato un'arnia vera, piena di api al lavoro, che si muovevano continuamente. L'apicultrice ci ha mostrato l'ape regina, quella più grande delle altre, quella che dà la vita all'alveare. Ci ha spiegato che gli apicoltori per individuarla velocemente le disegnano un puntino blu sul dorso, e ci ha mostrato gli strumenti del suo mestiere. Ci siamo divertiti tanto anche perché ad ognuno di noi l'apicultrice ci ha fatto impersonare delle api e ognuno di noi ha svolto il ruolo dell'ape che rappresentava. È stato tutto meraviglioso!!!!

La Docente L. Saracino

# Galleria fotografica





## SCRITTORI IN ERBA

Il genere fantasy invita a sognare ad occhi aperti e apre le porte di mondi immaginari dove tutto è possibile: foreste incantate, draghi volanti, antichi castelli e maghi potenti. Nelle lezioni con il prof. Gambino la classe 1<sup>^</sup>C ha esplorato le caratteristiche di questo genere, scoprendo quanto possa essere potente la fantasia quando incontra la scrittura. Abbiamo parlato di ambientazioni straordinarie, di personaggi fuori dagli schemi, di oggetti magici e di imprese eroiche che cambiano il destino dei protagonisti. Gli alunni si sono cimentati con entusiasmo nella scrittura di racconti fantasy, lasciando libero spazio alla fantasia e dando vita a personaggi coraggiosi, mondi alternativi e trame avvincenti. Ognuno ha lasciato emergere la propria immaginazione, trasformando idee e ispirazioni in storie uniche e originali. In quest'ultimo numero del nostro giornalino ve ne presentiamo uno: siamo certi che saprà portarvi lontano, in un'altra dimensione, dove l'impossibile diventa realtà.

Buona lettura e... che la magia abbia inizio!

Prof.ssa Annalisa Picardi

## LA BUSSOLA MAGICA

Domenica sera Elisa stava andando a dormire, tuttavia in qualche modo voleva rimanere sveglia. Prima di andare a letto, la nonna le diede un oggetto che assomigliava ad una bussola e le disse: "Elisa, questo è un oggetto speciale e ricorda... solo chi crede alla magia può vivere ciò che si trova all'interno". Elisa credeva alla magia quindi osservò attentamente la bussola magica e alla fine si addormentò. In quella notte buia la mente di Elisa fece un viaggio strano ... ma bello. Accese la luce e trovò dietro la bussola una scritta: "Schiacciami tre volte". Lei obbedì e si ritrovò in un mondo con due città abitate: quella della principessa Marilla e quella con la principessa Morella. Il mondo "buono" era quello di Marilla, mentre il mondo "cattivo" era abitato dalla principessa Morella. Elisa entrò nel mondo di Morella e si trovò davanti scale spezzettate immerse nella lava e un drago che sputava fuoco: "Ciao cara, ti ha dato il benvenuto Fergus vedo". "Sì... io sono Elisa e... penso di aver preso la strada sbagliata". Elisa voleva scappare in quel momento perché intorno a sé vedeva l'inferno: anime di morti, teschi ovunque, fuoco, lava. Uscì senza neppure sapere come e si ritrovò nel mondo della principessa Marilla, mentre il suo leoncino porta fortuna le curava le ferite. Elisa vide dinanzi a sé una porta decorata con fiori e rose variopinte, vi entrò e notò che tutto era in ordine, trovò un tavolo pieno di cupcake e osservò le pareti bellissime. Dopo un po' arrivò la principessa che l'accolse con gioia e le disse: "Cara Elisa, la principessa Morella ci sta per attaccare... tu soltanto puoi aiutarci". La ragazza aveva già in mente un piano: farla scomparire con l'aiuto della bussola. Morella, così tanto arrabbiata e piena di odio, attaccò il regno della sorella e stava quasi per sconfiggere Marilla, Elisa e il leoncino che nel frattempo le lanciava fulmini rosa negli occhi. Ecco allora che Marilla ed Elisa schiacciarono cinque volte un bottone della bussola e fecero scomparire per sempre Morella. Il castello di Marilla da distrutto si ricompose magicamente e diventò ancora più bello e tutti vissero felici e contenti.

Rosamaria Ciniero  
classe 1<sup>^</sup>C secondaria

(Continua pag. successiva)



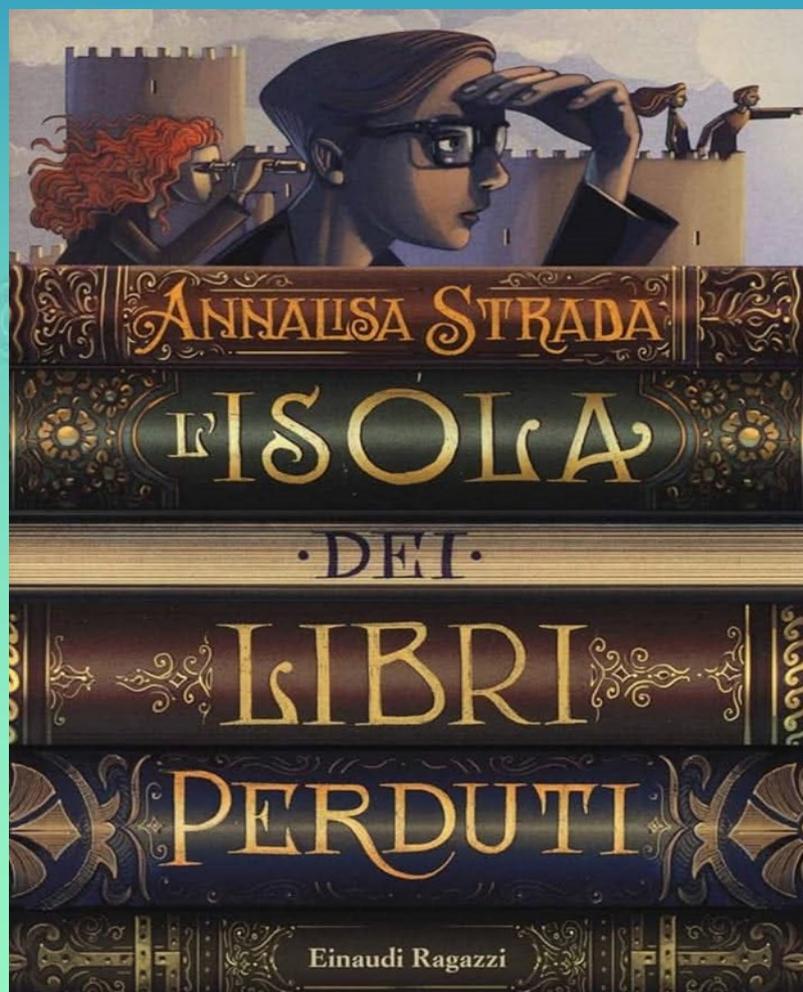
## INCONTRO CON L'AUTRICE ANNALISA STRADA

Progetto di Lettura *Il Maggio dei Libri*

S. Sec. I Grado "R. Dimiccoli"

Sala Rossa del Castello Svevo

22 maggio 2025



Il 22 maggio, presso la suggestiva Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta, gli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli hanno partecipato a un incontro speciale con Annalisa Strada, autrice di numerosi libri per ragazzi.

L'iniziativa si è inserita nel programma nazionale "*Il Maggio dei Libri*", nato per promuovere la lettura come strumento di crescita personale e culturale. Un'occasione preziosa per vivere la lettura non solo come esperienza individuale, ma come momento di condivisione e confronto. Durante l'anno scolastico, gli studenti, sapientemente guidati dai docenti del dipartimento di lettere hanno letto con entusiasmo il romanzo di Annalisa Strada "*L'isola dei libri perduti*", un'opera che unisce avventura, immaginazione e riflessione sul valore della lettura, dei diritti alla libertà, allo studio e dell'amicizia, quella vera, che va oltre ogni ostacolo e amara difficoltà. L'incontro è stato un momento di dialogo vivo tra i ragazzi e l'autrice: domande, curiosità e riflessioni hanno preso forma in un contesto unico, quello del Castello Svevo, luogo simbolo della cultura e della storia di Barletta. Un'esperienza significativa per i nostri giovani lettori, che hanno avuto modo di scoprire non solo il piacere della lettura, ma anche il potere che le storie hanno di unire le persone, di farle viaggiare, crescere e sognare anche restando tra i banchi di scuola.

*Prof.ssa Rossella Capuano*

Oggi siamo felici di presentarvi un momento davvero speciale: l'intervista che noi, alunni della scuola secondaria di primo grado, abbiamo realizzato con Annalisa Strada, autrice del libro che abbiamo letto e amato in classe.

Più che un'intervista, quella con Annalisa è stata una vera e propria chiacchierata, un dialogo vivace e spontaneo, come tra vecchi amici che si ritrovano a raccontarsi esperienze e passioni comuni.

Abbiamo condiviso le nostre impressioni di lettura, fatto domande sincere e curiose, e scoperto il dietro le quinte della scrittura del suo libro.

Ci siamo lasciati guidare dalla voglia di sapere, ma anche dalla gioia di confrontarci con chi le storie non solo le legge, ma le crea.

E ora vi invitiamo a rivivere con noi quell'incontro, attraverso le parole, le emozioni e le domande che ci hanno accompagnato in questa bellissima esperienza.

## Intervista ad Annalisa Strada

*Perché scrive libri per ragazzi?*

Perché trovo gli adulti abbastanza "noiosi". Pensate ai vostri insegnanti: se dicessero loro di sostituirvi con dei sessantenni, non credo sarebbero contenti.

*Qual è uno dei messaggi di questo libro?*

Quando lasci la tua famiglia d'origine, scrivi sempre un biglietto.

*Cosa pensa dell'amicizia?*

È importantissima nella vita, credo molto nell'amicizia. Senza gli amici che la vita ti pone incontro, la stessa vita sarebbe scialba.

*Qual era il suo sogno da ragazzina?*

Non avrei mai immaginato, alla vostra età, di diventare scrittrice. Se mi avessero chiesto cosa avrei voluto fare da grande, avrei risposto "l'entomologa". Mi immaginavo a studiare gli insetti in Amazonia.

*Perché i libri sono una forza?*

I libri sono tali solo per chi ama la lettura. E poi, in un libro, si può essere sé stessi o qualcun altro. Potrei tornare ad essere una ragazzina e comportarmi diversamente, potrei essere una mamma di dieci figli o un uomo che gestisce un'azienda. E il lettore può immaginare di essere ognuno di questi personaggi e viaggiare con lui.

*Corrado può simboleggiare colui che conserva la cenere?*

Sì, Corrado è una persona che non solo la conserva, ma addirittura se la scolla di dosso perché non prova interesse ed è troppo pigro. Non siate tanti Corrado!

*In quali personaggi si ritrova?*

Personalmente mi ritrovo caratterialmente in tutti i miei personaggi.

*Ci ha colpito una frase in particolare: "Non conta ciò per cui si è disposti a vivere, ma ciò per cui si è disposti a morire". Cosa ha davvero un valore così grande per lei?*

Questa è la frase che dà senso al libro. All'inizio si doveva intitolare proprio così: "Per cosa sei disposto a morire?". In realtà, ci sono dei fatti inequivocabili che ci spingono a prendere delle decisioni e delle forti posizioni nella vita per impedire che ciò che è sbagliato o ingiusto possa accadere.

*Da quanto tempo scrive?*

Da circa 25 anni.

*Com'è nata l'idea del libro?*

È nata un pomeriggio a Milano. Ero arrivata in anticipo ad un appuntamento con le mie amiche e per passare il tempo mi sono avventurata nel quartiere alla ricerca di una libreria. C'erano negozi di tutti i tipi (bar, abbigliamento, supermercati, intimo), ma non una libreria. A quel punto ho pensato: se un extraterrestre vedesse questo, penserebbe che la specie umana mangi, si vesta, si diverta, ma che non legga né che abbia cultura. Noi, dunque, siamo l'isola di Thia.

*Cosa sono le idee di carta della nostra generazione?*

Sono le idee ancora da mettere in pratica per il desiderio di cambiare qualcosa. Pensate che nel 2100 avrete circa 86 anni e la generazione del domani sarete voi, proprio voi che dovrete trovare la soluzione all'emergenza idrica, che guiderete un'azienda o insegnerete ai futuri alunni... È necessario che rendiate credibili le teorie più attuali mettendo in piedi le vostre idee e imparando a scegliere per il futuro del Pianeta.

*Qual è stato il suo primo libro?*

Si intitolava "*Enrica, la formica senza sedere*". L'ho scritto per insegnare alle mie figlie il rispetto per gli insetti. Secondo me sono la specie prediletta da Dio, in grado di sopravvivere alle catastrofi nucleari o all'innalzamento delle temperature o, addirittura, alle glaciazioni.

*Per noi la differenza tra "conservare la cenere e ravvivare le fiamme" risiede nel restare testardamente ancorati alle vecchie esperienze del passato senza possibilità di crescere nel primo caso, mentre c'è chi nutre la propria curiosità e conoscenza per migliorarsi come persona. Lei, che interpretazione darebbe alla suddetta espressione?*

Direi che non potrei dare una definizione perfetta come la vostra; colui che conserva la cenere vive di superstizione, chi alimenta il fuoco è colui che è curioso e vorrebbe conservare le proprie conoscenze magari guardando oltre la barriera.

**Classe 1<sup>a</sup> C**

*Questa storia è ricca di tante parti descrittive sia dei luoghi sia dei personaggi, come ha fatto a rendere le descrizioni così precise e coinvolgenti? Sono frutto di una brillante fantasia oppure si è ispirata a luoghi e personaggi a lei già noti?*

La grammatica è la matematica del pensiero e proprio grazie ad essa riesco a usare la lingua come uno strumento preciso ed efficace per costruire immagini nella mente del lettore. Non mi sono ispirata a nessun luogo o persona reale, ma il mio modo di scrivere è frutto di un lungo studio; la descrizione per me è uno stile, un modo di narrare che permette di avvicinare il lettore alla storia.

*Com'è nata l'idea di inserire nella storia una biblioteca segreta e proibita ai ragazzi?*

È nata proprio parlando con i ragazzi. Spesso chiedevo loro quante librerie o biblioteche ci fossero nella loro città o nel loro quartiere e con grande dispiacere notavo che nessuno di loro sapeva rispondermi. Ecco, da lì è scaturita la riflessione sull'importanza dei libri e la necessità di scoprirli come strumenti di conoscenza, di crescita e anche di libertà. Un libro può cambiare la nostra vita, leggere ci arricchisce... siamo come nani sulle spalle di giganti che ci portano ovunque verso nuovi e inesplorati mondi.

E poi, si sa, i ragazzi sono attratti da ciò che è proibito loro, mi piace pensare che dopo la lettura di questa storia tanti siano portati a ricercare la biblioteca più vicina a loro.

*Il nome della bibliotecaria tra tutti i personaggi è il più significativo e ci ha fatto riflettere molto sul valore dei libri e l'importanza della lettura, possiamo affermare che è Agape il personaggio chiave della storia? La scelta del nome è finalizzata a queste riflessioni? Sono Michele Rizzi e le confesso che ne sono rimasto affascinato e per questo ho voluto rappresentare con il fumetto alcune scene del capitolo 13: la scoperta della biblioteca e la descrizione dettagliata di Agape.*

Ti ringrazio per questo splendido dono. Certo, è proprio la bibliotecaria Agape il personaggio chiave della storia; il suo nome è indicativo di un messaggio che deve far riflettere e portare tutti, soprattutto voi ragazzi, a riscoprire il piacere della lettura e l'amore per i libri.

**Classe 2<sup>A</sup> B**

*Perché ha scelto Thia come nome da dare all'isola?*

Non c'è, in realtà, una risposta a questa domanda. Semplicemente, nella ricerca di un nome per l'isola, il nome *THIA* mi piaceva molto, foneticamente.

*Ma che passato ha avuto Sante?*

Sante è quella persona che se viene trattata bene è aperta con te, ma se viene trattata male si chiude in sé stesso.

*Che fine hanno fatto Nazario e Amalia?*

Nazario e Amalia sono semplicemente rimasti amici, ma sia l'uno che l'altra hanno preso una strada diversa.

**Classe 2<sup>A</sup> E**

*Creare storie presuppone un trasporto emotivo che dall'autore si trasferisce al lettore con intensità varia e sicuramente legata al proprio vissuto, mentre scriveva questo libro quale parte e in particolare quale scena della storia le ha trasmesso più emozioni? Perché?*

Scrivere ogni singola scena della storia mi è piaciuto e mi ha emozionata perché come disse Stephen King *"la lettura è una scrittura di telepatia"* che stabilisce una comunicazione emotiva tra autore e lettore: il bello di scrivere è fare un esercizio di immaginazione, capita spesso che chi scrive si rispecchi in alcune scene o più in un personaggio, magari proprio quello in cui all'inizio della storia non ti rivedi per niente e poi invece man mano che vai avanti nel racconto scopri che è quello da cui impari qualcosa di importante.

*Il finale aperto e inaspettato della storia ci ha lasciato sorpresi. C'è una spiegazione?*

In realtà non c'è una vera e propria spiegazione del finale aperto, ma doveva finire così perché ognuno aveva scelto per sé; infatti il vero significato della storia non si trova nel finale ma piuttosto nella storia stessa, nel momento in cui i ragazzi devono fare una scelta: andarsene o rimanere sull'isola di Thia. Proprio in quella scelta che gli avrebbe cambiato la vita dovevano dimostrare senso di maturità e di responsabilità. È questo il vero messaggio: comprendere il fine delle azioni dei personaggi per riflettere sul valore della scelta di ognuno.

**Classe 2<sup>A</sup> A**

*Nel suo libro uno dei temi principali è l'amicizia, il sostegno tra amici. Lei crede nel valore dell'amicizia? Ha degli amici fidati con cui si confronta sulla stesura di un nuovo libro? Le è capitato di far leggere alcune pagine dei suoi testi ad alcuni suoi amici?*

Anche questa è davvero una bella domanda! Credo moltissimo nell'amicizia, è un valore importantissimo sia per i ragazzi sia per gli adulti. Questo è il motivo per cui nei miei libri non c'è un solo protagonista, ma tanti amici che si sostengono e si aiutano a vicenda. No, non mi è mai capitato di far leggere ai miei amici le mie "bozze", però ho l'abitudine di raccontare a cari amici l'idea letteraria che ho in mente e vi dirò che.... ho ricevuto dai miei amici tanti spunti interessanti!

*Cosa pensa dei libri che si trasformano in film o serie TV? Le piacerebbe che L'Isola dei libri perduti un domani diventasse un film? Preferirebbe dare suggerimenti al regista e agli attori o preferirebbe godere la visione da spettatrice? Noi in classe abbiamo letto qualche passo della saga di Harry Potter e ci siamo divertiti a confrontare i romanzi con i film.*

Questa domanda mi spiazza perché è la prima volta che mi viene posta! Complimenti ragazzi per il lavoro che avete svolto a scuola con i vostri docenti! Innanzitutto, sarei onorata se un regista volesse prendere ispirazione da uno dei miei libri per realizzarne un film o addirittura una serie TV per ragazzi! Però vi racconto un episodio successo qualche anno fa, quando mia figlia era una ragazzina vostra coetanea. Da quel giorno ci siamo ripromesse di non andare più al cinema per vedere le proiezioni di film ispirati a libri che avevamo già letto. Anni fa avevo l'abitudine di leggere a mia figlia proprio la saga di Harry Potter e riuscivamo a tenerci al passo con i film. Alla proiezione di Harry Potter e il Principe Mezzosangue eravamo curiosissime di vedere l'aspetto dei personaggi della saga, capire, cioè, se il volto dato dal regista era simile a quello che avevamo immaginato durante la lettura. Alla prima apparizione del Principe Mezzosangue ... che delusione! Quello nella nostra testa era molto più figo!

**Classe 1<sup>A</sup> A**

## **UN OMAGGIO SPECIALE ALL' AUTRICE**

### **DA PARTE DELLE CLASSI PRIME**

*Buongiorno a tutti, sono Sofia e parlo a nome della 1<sup>A</sup> A e di tutte le classi prime.*

*Vogliamo ringraziare Annalisa Strada per aver scritto un libro che ci ha fatto emozionare, riflettere e anche divertire. Mentre lo leggevamo in classe, ci siamo affezionati ai personaggi e ci siamo sentiti un po' anche noi sull'isola, alla scoperta di storie, sogni e avventure.*

*Questo piccolo libro è stato realizzato con l'aiuto dei nostri docenti e contiene i nostri disegni e alcune frasi che ci hanno colpito particolarmente; è il nostro modo per dirle GRAZIE, e per restituirle un po' della bellezza che ci ha regalato! GRAZIE!*

# Galleria di immagini













## GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

### E GIORNATA DELLA TERRA

#### Gli alunni delle classi 1<sup>A</sup>C e 1<sup>A</sup>D scuola secondaria protagonisti di un messaggio di sostenibilità

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo 2025) e della Giornata Mondiale della Terra (22 aprile 2025), gli alunni delle classi 1<sup>A</sup>C e 1<sup>A</sup>D della scuola secondaria di I grado si sono resi protagonisti di un'iniziativa didattica coinvolgente e significativa, all'insegna del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente. In seguito a diverse attività laboratoriali a classi aperte, i ragazzi hanno realizzato cartelloni esplicativi e video per condividere le loro riflessioni e proposte concrete. I lavori sono stati il frutto di un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e hanno rappresentato un'occasione per esprimere il proprio impegno verso un futuro più sostenibile.

Nei cartelloni, gli studenti hanno messo in luce l'importanza dell'acqua, definendola una risorsa preziosa, ma sempre più minacciata dall'inquinamento provocato dalle attività umane. Hanno evidenziato come sia fondamentale proteggerla, per garantire la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi. Attraverso i video esplicativi, invece, hanno illustrato comportamenti virtuosi e scelte consapevoli che ciascuno può adottare nella vita quotidiana, per contribuire alla tutela dell'ambiente: ridurre gli sprechi, riciclare correttamente, evitare l'uso eccessivo di plastica e rispettare la natura. Un messaggio chiaro ha attraversato tutte le attività: proteggere il nostro pianeta significa proteggere noi stessi e le generazioni future. Gli alunni hanno dimostrato non solo conoscenze, ma anche consapevolezza e senso di responsabilità, diventando veri e propri promotori di cambiamento. Questa giornata ci ha insegnato che proteggere la Terra è una responsabilità di tutti e che anche le azioni più semplici possono fare la differenza. Siamo tornati a casa più consapevoli e motivati a prenderci cura del nostro pianeta ogni giorno. Ecco di seguito due articoli di alunne di 1<sup>A</sup>C sull'esperienza vissuta.

Complimenti a tutti i ragazzi!

Prof.sse Francesca Laporta e Anna Lisa Lanciano



(Continua pag. successiva)

## 1^C e 1^D unite per la Giornata Mondiale dell'Acqua

La Giornata Mondiale dell'Acqua si celebra il 22 marzo ed è stata istituita dalle NAZIONI UNITE nel 1992 durante la conferenza di RIO. Fu un evento molto importante, infatti si trattò della prima conferenza dei capi di stato della TERRA sull'ambiente. La GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA (World Water Day) ha lo scopo di sensibilizzare le ISTITUZIONI mondiali e l'opinione pubblica sull'importanza dell'acqua e su come ridurre lo spreco di essa. L'acqua è una risorsa preziosa ed essenziale per la vita sulla Terra di esseri umani, animali e vegetali. Inoltre contribuisce alla regolazione del clima ed è indispensabile per il ciclo idrogeologico. Purtroppo l'acqua è una risorsa limitata e non è infinita a causa di fattori come l'inquinamento, i cambiamenti climatici e lo sfruttamento eccessivo. Nell'ultimo secolo il consumo di acqua è raddoppiato: ad esempio secondo l'ultima indagine di Legambiente, gli italiani consumano circa 419 litri di acqua per abitante e il 12% della popolazione mondiale consuma l'85% della sua acqua totale. Questi dati sono inaccettabili se si considera che un miliardo di persone invece non ha accesso all'acqua potabile e utilizza fonti contaminate. L'inquinamento è la contaminazione di laghi, fiumi, oceani, falde acquifere e acque sotterranee, causata dalle attività umane. Tra le cause principali dell'inquinamento idrico ci sono gli scarichi industriali, agricoli e domestici che finiscono direttamente nelle acque. Il primo effetto dell'inquinamento idrico avviene sugli organismi e sulla vegetazione che vivono in acqua e per questo rischiano di morire. Esistono grandi rischi anche per l'uomo e per tutti gli esseri viventi che a contatto con acque inquinate possono contrarre virus e batteri che scatenano malattie molto gravi. Un'altra causa di inquinamento idrico è la plastica, cioè la sua dispersione e il suo accumulo nelle acque. Infatti esistono le Isole di Plastica che sono enormi accumuli di materiali plastici che galleggiano negli oceani. Quando la plastica viene buttata in mare, una parte affonda provocando la morte di diverse creature acquatiche mentre l'altra parte, disgregandosi, rilascia sostanze nocive per la fauna marina. Molti animali acquatici ingeriscono pezzi di plastica, pensiamo anche agli anelli di plastica delle bibite che finiscono per strangolare molti pesci che sfortunatamente si impigliano. Le isole di plastica non provocano danni soltanto nelle acque, ma possono causare danni anche all'uomo. Infatti i pesci che hanno assunto sostanze plastiche sono presenti nell'alimentazione dell'uomo che ingerisce a sua volta microplastiche. L'impronta idrica è il volume di acqua dolce utilizzata dalla popolazione in maniera diretta e indiretta per produrre beni e servizi. L'impronta idrica aiuta a monitorare la disponibilità delle risorse idriche e promuove un uso sostenibile ed equo di tali risorse. Le tre componenti dell'impronta idrica sono: verde, blu, grigia. L'impronta **blu** indica la quantità di acqua dolce prelevate dalla terra per usi agricoli, domestici ed industriali.

L'impronta **verde** rappresenta l'acqua piovana.

L'impronta **grigia** indica la quantità di acqua necessaria per diluire l'acqua inquinata.

Abbiamo capito che l'acqua è fondamentale ma non infinita, per questo ognuno di noi nel proprio piccolo dovrebbe impegnarsi a non sprecarla. Per fare questo possiamo seguire delle semplici regole nella nostra vita quotidiana:

1. tenere il rubinetto chiuso quando ti lavi i denti o ti insaponi
2. preferire la doccia al bagno
3. utilizzare gli elettrodomestici a pieno carico
4. installare nel WC uno scarico differenziato
5. utilizzare l'acqua quando è possibile
6. raccogliere l'acqua fredda del rubinetto in attesa di quella calda
7. riparare eventuali perdite

Un ringraziamento particolare va alle nostre professoresse, Francesca Laporta e Anna Lisa Lanciano, che con i loro insegnamenti e i loro discorsi ci hanno spinto a riflettere su queste importanti tematiche. Inoltre ci hanno invitato a realizzare dei lavori di gruppo per approfondire maggiormente questi temi. I lavori, nello specifico cartelloni e video, sono stati realizzati dai noi alunni delle classi 1^C e 1^D e in ciascun lavoro abbiamo rielaborato e considerato aspetti diversi relativi a questo fondamentale argomento relativo all'acqua.

Sofia Torre ed Enajda Cerriku

classe 1^C secondaria



## Giornata Mondiale della Terra Salviamo il nostro pianeta

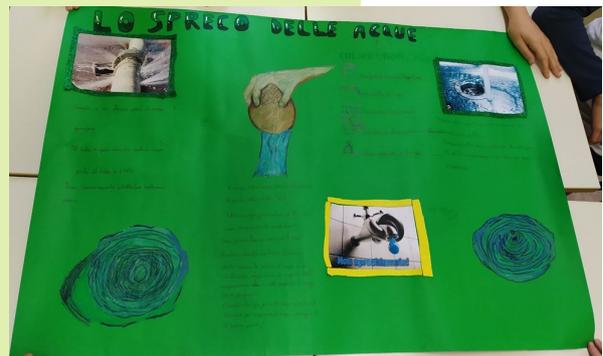
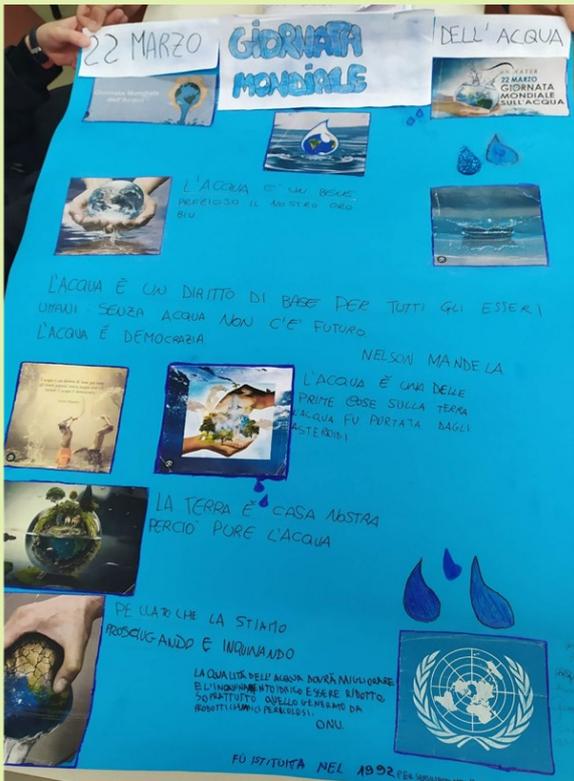
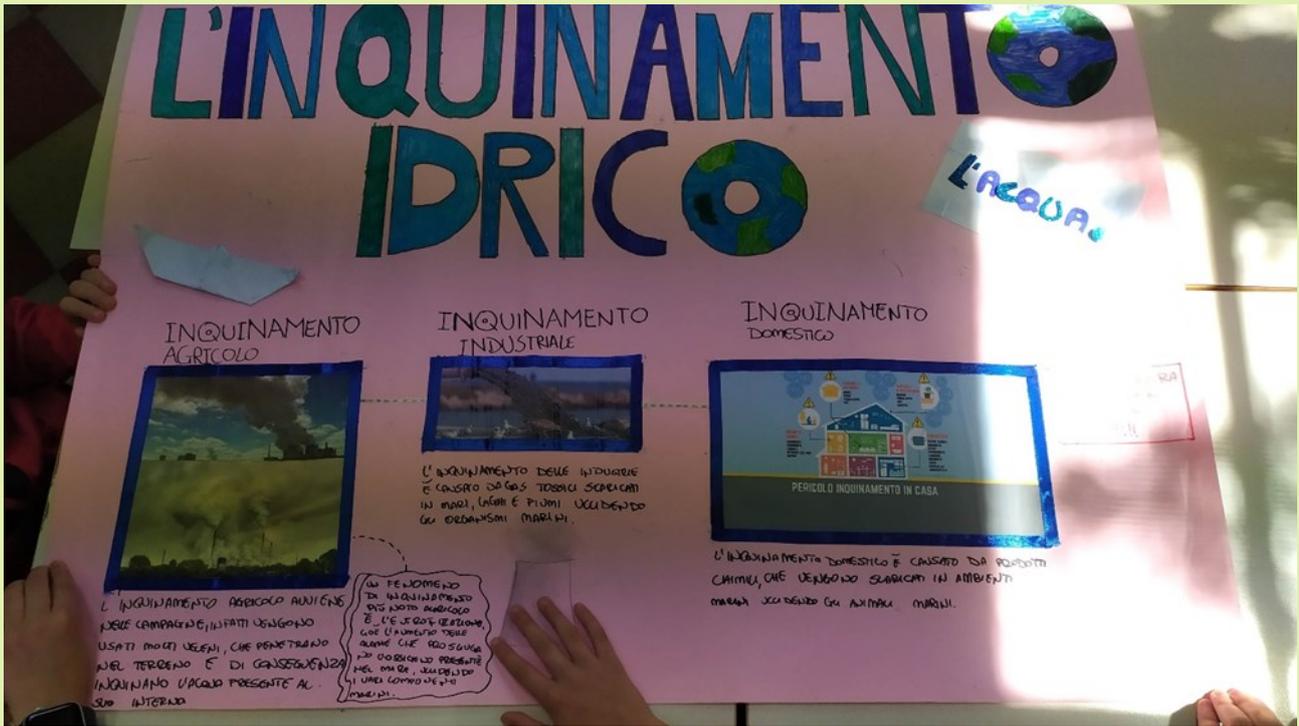
Le Nazioni Unite celebrano l'Earth Day ogni anno il 22 aprile. Questa giornata è stata istituita nel 1970, grazie all'iniziativa del senatore Gaylord Nelson, ed è diventata poi un evento globale che coinvolge tutto il mondo. L'obiettivo di questa ricorrenza è sensibilizzare le persone sui rischi ambientali e promuovere comportamenti positivi per salvaguardare la Terra.

In TV vediamo immagini di foreste in fiamme, mari inquinati, sommersi dalla plastica, fondali sporchi, uno scenario a cui non possiamo assistere senza fare nulla. Per migliorare questa situazione bisognerebbe guardare la Terra come un essere che ha "un'anima" e quindi da proteggere, amare e rispettare in modo concreto. Nella nostra città potremmo ad esempio svolgere delle azioni per salvaguardare il nostro pianeta: usare meno i mezzi di trasporto inquinanti, utilizzare plastiche biodegradabili, piantare più alberi, non sprecare carta, non tagliare gli alberi. Queste sono azioni che ognuno di noi può fare per contribuire a salvare il nostro pianeta e cercare di fare scelte più consapevoli: potremmo inoltre usare borracce invece di bottiglie di plastica, differenziare i rifiuti, sensibilizzare le persone vicine, usare bici, camminare a piedi, usare autobus e non sempre le auto. Ognuno di noi, nessuno escluso, può contribuire realmente alla salvaguardia della Terra, adottando azioni anche in casa, come ridurre il consumo di energia, spegnere le luci inutilizzate e utilizzare elettrodomestici a basso consumo. Solo attraverso azioni collettive e concrete potremo finalmente arrivare ad un cambiamento e sperare di vedere un futuro sostenibile migliore.

Claudia Dicorato e Rosamaria Ciniero  
classe 1<sup>A</sup>C secondaria

(Continua pag. successiva)







# Buone vacanze!

*La dirigente: A. Lionetti*

*La referente: A. Ruta*

*La redazione: L. Capuano, A. Filanino, D. Gissi, A. Picardi, A Lanotte*

